

INDICE

FONTI, METODO, ORIZZONTE E CONSEGUENZE DELLA «TEOLOGIA» DI PAPA FRANCESCO

FABRIZIO MANDREOLI, *Editoriale* (pagg. 9-12)

JOSÉ LUIS NARVAJA, *Un acercamiento a la imagen «mítica» de pueblo: Bergoglio, Guardini y Dostoevskij* (pagg. 13-27)

Il pensiero di papa Francesco è andato formandosi - oltre che con gli studi accademici - con una lettura e riflessione personale insieme con una discussione intellettuale avvenuta nelle diverse aree in cui ha vissuto e lavorato. Dei molti autori che hanno arricchito il suo pensiero, nel nostro studio ci dedicheremo a Dostoevskij e specialmente alla monografia su di lui scritta da Guardini: *L'universo religioso di Dostoyevski*. Vedremo che la categoria «mitica» di popolo acquisisce un posto di rilievo nella monografia di Guardini e che i testi di Dostoevskij offrono un contenuto specifico e concreto a tale categoria.

FABRIZIO MANDREOLI, *Papa Francesco: una riflessione metodologica sull'orizzonte e su alcune radici «europee» della sua teologia*. (pagg. 29-60)

Il testo si interessa di come alcune riflessioni e pensatori di origine europea - con un particolare riferimento ad Erich Przywara - abbiano influito nella progressiva costituzione dell'orizzonte teologico di papa Francesco. Lo studio è suddiviso in due parti. In una prima parte si tratta di alcune questioni metodologiche che possono aiutare a mettere a punto un'ermeneutica adeguata per interpretare il pensiero e la prassi dell'attuale vescovo di Roma. In una seconda parte si ricostruiscono alcuni elementi dell'orizzonte teologico di Bergoglio in dialogo con alcune delle sue «fonti». Proprio per l'uso originale e creativo che fa di esse, Francesco viene qui descritto attraverso la categoria del «creatore di cultura».

ENRICO GALAVOTTI, *Jorge Mario Bergoglio e il concilio Vaticano II: fonte e metodo*. (pagg. 61-88)

L'elezione del successore di Benedetto XVI doveva segnare una svolta rispetto al processo di recezione del concilio Vaticano II, dal momento che è scomparsa la generazione dei partecipanti. Ed effettivamente l'elezione di papa Francesco ha rappresentato una svolta importante per il processo di recezione del concilio. Bergoglio ha assorbito il concilio nel corso della sua vita mediante eventi come le conferenze di Medellin e di Puebla, che hanno introdotto il Vaticano II in America Latina; ha rivolto una particolare attenzione al magistero di Paolo VI e ha sviluppato un forte rifiuto verso un approccio ideologico al concilio. Dal momento della sua elezione a papa ha evitato di riprendere il dibattito sull'ermeneutica del Vaticano II e si è impegnato nell'avvio di una serie di processi rivolti all'assunzione del principio di sinodalità. Papa Francesco non parla del concilio, ma parla e pensa il concilio.

GERARD WHELAN, *The Theological and Pastoral Method of Pope Francis* (pagg. 89-112)

Questo articolo spiega il metodo teologico di papa Francesco in due passaggi. In primo luogo, delinea tre caratteristiche centrali di questo metodo: il suo riferimento al discernimento degli spiriti; il suo uso del metodo induttivo, la sua opzione preferenziale per i poveri. In secondo luogo, spiega come il futuro papa ha sviluppato e approfondito queste caratteristiche in un dibattito spesso conflittuale con tre diversi sistemi di pensiero: il marxismo, le forme estreme del capitalismo neoliberale: certi tipi di teologia deduttivista e accentratrice provenienti dal Vaticano.

SERGIO TANZARELLA - ANNA CARFORA, *Il metodo di Bergoglio: quali conseguenze per la teologia*. (pagg. 113-143)

L'articolo considera le ricadute teologiche dell'impostazione data da Francesco al suo pontificato, che si configurano come uno sblocco teologico: non il privilegiare una specifica visione teologica ma la coesistenza costruttiva delle differenze e delle prospettive, secondo il modello del poliedro con le sue ricadute nella ecclesiologia e nell'ecumenismo. Di conseguenza viene recuperata la libertà teologica, al fine di superare le secche dell'autoreferenzialità e di contribuire alla realizzazione di una Chiesa in uscita, liberandosi dagli accademismi incapaci di coniugarsi con la vita. Si delinea la possibilità di una teologia misericordiosa, capace, come ha mostrato di fare Francesco, di superare ogni pregiudiziale nei confronti degli uomini e delle donne di questo tempo, di essere attenta all'ascolto e al contesto recuperando così la lucidità profetica e la Parola, soprattutto sui temi decisivi della nonviolenza e della pace.

MARCO GIOVANNONI, *Il metodo di Bergoglio: quali conseguenze per la pastorale e la vita della Chiesa in Italia*. (pagg. 145-170)

L'appello alla conversione pastorale di papa Francesco giunge alla Chiesa italiana alle prese con l'innegabile restringimento del suo raggio di azione nella trasmissione della fede. Il cambiamento di epoca non trova la Chiesa impreparata grazie al paradigma della misericordia, nella sua valenza teologica, teologale ed ermeneutica. La Chiesa italiana può cogliere, a partire dalle parrocchie, la presente stagione ecclesiale come una nuova fase di recezione del concilio Vaticano II, all'insegna della sinodalità, del discernimento comunitario, dell'accoglienza e dell'opzione preferenziale dei poveri.